


| Nome file     | Data       | Contesto | Autore  | Liv. revisione | Lemmi  |
|---------------|------------|----------|---------|----------------|--|
| LFF82_VF3.pdf | 01/01/1906 | LFF      | S Freud | Pubblicazione  | Filosofia<br>Freud Sigmund<br>Inconscio dei filosofi<br>LFF<br>Sistema filosofico<br>Toppe dell'universo |

**VERENNA FERRARINI**  
**LABORATORIO FILOSOFICO FREUDIANO**

---

**SISTEMA FILOSOFICO. INCONSCIO DEI FILOSOFI**  
*IL FILOSOFO O "... LE TOPPE ALL'UNIVERSO"*

 Abbiamo già detto [p. 303] che nei casi reali di malattia spesso una formazione delirante si produce in connessione con un sogno e, dopo le nostre spiegazioni sull'essenza del sogno, non occorre più vedere in questo fatto un nuovo enigma. Sogno e delirio provengono dalla stessa fonte, dal rimosso; il sogno è per così dire il delirio fisiologico dell'uomo normale [confronta p. 305]. Prima che il rimosso sia divenuto sufficientemente forte per irrompere nella vita vigile sotto forma di delirio, è facile che esso abbia ottenuto un primo successo nelle più favorevoli condizioni dello stato di sonno, sotto forma di un sogno con effetti persistenti. Durante il sonno, insieme alla riduzione generale dell'attività psichica, si ha anche un rilassamento della forza della resistenza che le potenze psichiche dominanti oppongono al rimosso. Proprio questo rilassamento rende possibile la formazione del sogno; e per questo il sogno diventa per noi la miglior via di conoscenza dello psichismo inconscio. Solo che di solito, col ristabilimento degli investimenti psichici della veglia, il sogno dilegua, e il terreno guadagnato dall'inconscio viene nuovamente abbandonato.

S. FREUD (1906), *Il delirio e i sogni nella "Gradiva" di Wilhem Jensen*,  
OSF 5, pp. 308-309

© Studium Cartello – 2011  
*Vieta la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine  
senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright*